



La vicenda umana e storica di Werner von Braun, scienziato tedesco a capo del progetto V2 prima e capostipite del programma spaziale americano poi, ha tinte grottesche e tragiche allo stesso tempo: dal campo di concentramento di Dora, dove i deportati venivano costretti a costruire sotto terra (per nascondersi agli Alleati) i componenti del missile che avrebbe dovuto portare Hitler alla vittoria definitiva, agli onori delle cronache USA, dove venne accolto come pioniere della scienza per aver collaborato a mandare l'uomo sulla Luna.

Questa vicenda poggia dunque le radici direttamente sul conflitto tra la morale e la scienza, e rivela quanto la Storia, per compiersi, possa passare sopra i cadaveri di migliaia di uomini, indifferente.

A lungo dimenticati, i fatti che si svolsero a Mittelbau-Dora, dal 1944 al 1945, sono stati magistralmente illuminati dal drammaturgo francese Jean-Pierre Thiercelin, ispirandosi a ciò che il padre ha vissuto e visto direttamente con i suoi occhi: l'inferno in terra, così come raccontato da tutti i deportati nei campi di concentramento nazisti.

Ma il testo di Thiercelin è particolare per la forma scelta dall'autore, e per la domanda che si pone fin dall'inizio del testo: «Come si può dire l'indicibile?»

L'autore sceglie la forma del grottesco, proponendo sulla scena un gruppo di ormai anziani sopravvissuti a Dora, esausti delle continue celebrazioni *in memoria dell'Olocausto*, e facendoli confrontare con due ragazzi che vorrebbero che la memoria si facesse carne, avesse il ritmo e la vivacità della realtà. *Una memoria viva*, dunque.

E così, ecco che i deportati rientrano a Dora, portando con loro i due ragazzi, che adesso vengono ad assistere al grottesco reso realtà, a partire da un gigantesco albero di Natale sul piazzale di Dora. Si parte da qui per arrivare a Werner von Braun, attraverso cabaret, stacchi pubblicitari, lanci di missili come fossero palle da gioco...

C'è tutto: deportazione, treni senza meta, sofferenza, impiccagioni, bombardamenti, incredulità di chi sopravvive, impossibilità del racconto, imprescindibilità della memoria.

Ma non c'è la retorica, la polvere degli anni, dell'abitudine.

Un racconto duro, divertente e terribile allo stesso tempo, che parte dalle viscere della terra, e dell'odio più assoluto, per raggiungere la Luna, il cielo, l'assoluzione impossibile di chi per realizzare il suo sogno, non ha esitato a spezzare le vite di migliaia di uomini.

Laura Fatini

Contatti

Laura Fatini- Nuova Accademia degli Arrischianti

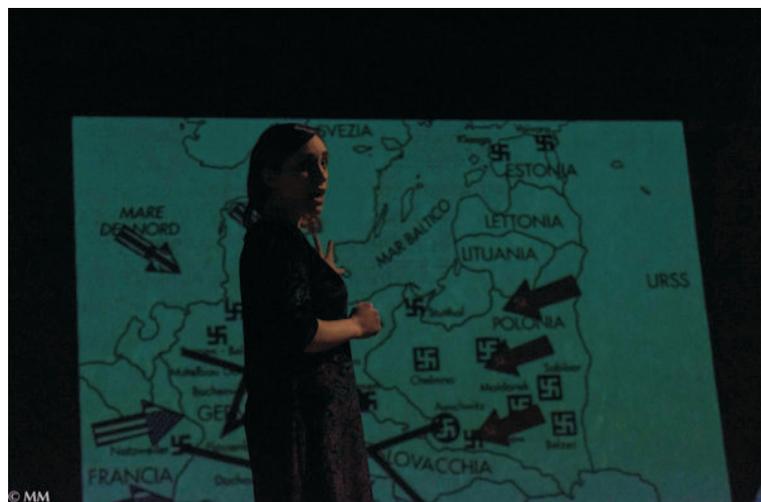
laurafatini@yahoo.it
347/3099679

DALL'INFERNO alla luna

di Jean-Pierre Thiercelin
regia di Laura Fatini



Lo spettacolo viene rappresentato per la prima volta in Italia nel 2016
dalla Compagnia Teatro Arrischianti



La **Compagnia Arrischianti** nasce all'interno della Nuova Accademia degli Arrischianti, la quale mutua il nome dall'antica Accademia degli Arrischianti, fondata nel 1731 e realizzatrice dell'omonimo Teatro (1811-1812). La Nuova Accademia degli Arrischianti è un'associazione culturale che dal 1986, anno della sua fondazione, si propone di animare la vita culturale del territorio attraverso il teatro e la musica.

Oltre a produrre spettacoli teatrali, infatti, organizza anche il prestigioso Festival Sarteano Jazz & Blues, giunto alla 24ª edizione.

La **Compagnia Arrischianti** ha al suo attivo molti allestimenti teatrali, ed è tra le prime compagnie toscane a far parte di **Libero Circuito**, rete di spazi teatrali e compagnie professionali, finalizzata alla promozione ed alla gestione dei teatri per la diffusione, lo sviluppo e la visibilità dello spettacolo dal vivo emergente.

Il percorso professionalizzante della **Compagnia Arrischianti** si è arricchito, oltre che con un'intensa attività laboratoriale, di stages e workshop formativi, con una proficua collaborazione con realtà teatrali del territorio, come il Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano e il teatro Povero di Monticchiello, che, in alcuni casi, sono sfociate in co-produzioni di spettacolo, per adulti e bambini.

Laura Fatini vive e lavora in Toscana. Studia all'Università di Perugia, dove si diploma in filosofia politica, con una tesi sul teatro politico di Camus. A 17 anni conosce Carlo Pasquini, regista che lavora per il Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano (Si) e diventa la sua assistente. Frequenta corsi e laboratori inerenti alla pratica teatrale: scrittura teatrale con Ugo Chiti, danza con Grazia Galante e Giorgio Rossi, regia con Beppe de Tomasi, illuminotecnica con Salvatore Mancinelli.

Parallelamente collabora con i giornalisti Angela Levi Bianchini e Guido Ceronetti, per il quale disegna le illustrazioni del libro *Ti saluto, mio secolo crudele* (Einaudi, 2011).

Fa parte della Nuova Accademia Arrischianti di Sarteano.

Dirige laboratori di teatro, per adulti e bambini, e lavora con compagnie amatoriali e professionali. Per il progetto europeo *Migrant Women* tiene due laboratori di autonarrazione per donne migranti (2010 e 2012) che danno luogo ad uno spettacolo, *Io non sono di qui* (con repliche a Roma e Firenze) e ad un happening presso il Teatro Comunale degli Arrischianti di Sarteano, dal titolo *Violenta Violante*. Un suo testo teatrale, *Itaca*, è stato pubblicato sulla rivista *Cosmopolis* (n.2- 2008).

Collabora con la rivista francese on line *BAT*, nella quale è possibile trovare alcuni suoi articoli.

Nel 2014 è stata chiamata a formare la Compagnia del Festival per il Festival Orizzonti d'Arte di Chiusi (Si). Nel marzo 2015 il suo testo *Emily* viene selezionato per il concorso *UNO- festival di monologhi teatrali di Firenze*, dove vince il primo premio come migliore testo originale; a luglio 2015 il testo viene inserito nel progetto Città e debutta a Barcellona, insieme a due testi della regista e drammaturga catalana Angels Aymar. Nella primavera 2016 il testo viene rappresentato a Le Beausset e a La Seyne sur Mer, Francia.

Nell'agosto 2016 è stata selezionata come formatrice teatrale per il progetto europeo *The Complete Freedom of Truth*, dove ha tenuto un laboratorio teatrale a Bournemouth (UK), collaborando, tra gli altri, con l'artista Benji Reid e i registi Raul Cordea e Petru Ionesco.

laurafatini.blogspot.it
www.lebilletdesauteursdetheatre.com/fr/Collectif-307.html

Scheda Tecnica

titolo	Dall'inferno alla luna
produzione	Compagnia Teatro Arrischianti
autore	Jean-Pierre Thiercelin
regia	Laura Fatini
con	Pierangelo Margheriti, Giulia Peruzzi, Francesco Storelli, Maria Pina Ruii, Gianni Poliziani, Calogero Dimino
diritti sia	opera e musiche tutelate
durata spettacolo	1 ora e 50 minuti
spazio minimo per l'allestimento	6m x 8m
dotazione fonica	impianto di diffusione sonora con lettore cd
dotazione luci minima	piazzato bianco piazzato blu 6 proiettori (speciali) videoproiettore telo da proiezione
tempo di allestimento (senza puntamento)	2 ore
tempo smontaggio	1ora minuti

NOTE: si richiede la possibilità di attaccare in graticcia del materiale scenografico

